

MOZIONE 3.3

Quando parliamo di amianto non parliamo del passato, ma del presente.

Nel mondo ancora molti strati estraggono, lavorano e usano questo pericoloso materiale. Uno di questi è il Canada che lo estrae e lo esporta.

In Italia la legge 257/92, pur avendo vietato la lavorazione e l'uso dell'amianto, è stata quasi del tutto disattesa e inapplicata per quanto riguarda i piani e gli interventi di bonifica.

In Italia, come in Europa, l'amianto è ancora ampiamente presente sotto varie forme e l'inquinamento passato e presente ha prodotto e produrrà molti lutti (il picco è previsto per il 2020!) Purtroppo i casi di mesotelioma sono in aumento e hanno ormai superato i 1000 all'anno in Italia.

Pertanto
chiediamo che Legambiente si impegni a
SOSTENERE

La bonifica dei siti contaminati

- censimenti
- piani di bonifica
- individuazione e pianificazione dei centri di smaltimento per l'amianto
- ricerca di nuovi sistemi appropriati di inertizzazione della fibra
- reperimento delle risorse occorrenti anche per l'attivazione di servizi in favore dei cittadini, in particolare per coloro che devono bonificare e smaltire piccole quantità di amianto (incentivi per analisi dei manufatti, loro rimozione, trasporto convenzionato nei centri di smaltimento e/o incontrollato con conseguente ulteriore dispersione di fibre nell'ambiente).

La battaglia delle associazioni delle vittime dell'amianto per ottenere giustizia nei confronti di chi ha provocato delle stragi e gravissime contaminazioni ambientali con la produzione e l'uso irresponsabile dell'amianto

1. L'intervento su Stato e Regioni per promuovere e sostenere la ricerca scientifica sul mesotelioma e potenziare e qualificare i sistemi di diagnosi, cura e assistenza dei malati
2. La richiesta di costituzione di un fondo nazionale in favore di tutte le vittime dell'amianto siano esse lavoratori e/o cittadini.

Torino, 17 novembre 2007

Firmatari:

Luisa Minazzi, Bruno Pesce, Mirella Ruo, Vittorio Giordano
Circolo Verdeblu Legambiente Casale Monferrato